



Aranciera di Villa Borghese



In sala Chiusano, Tedeschi e Franceschini (foto Guaitoli)

Museo Carlo Bilotti, Franceschini al vernissage

Cos'è l'infanzia per i sessanta artisti (italiani e israeliani) della collettiva «Unforgettable Childhood»? Un periodo indimenticabile, e lo raccontano nelle ottanta opere riunite nella mostra inaugurata ieri al Museo Carlo Bilotti, nel cuore di Villa Borghese. Una collezione da sfogliare con attenzione tra le pieghe di tele, sculture, installazioni, per ritrovare qualcosa di noi che pensavamo di aver perduto. E cosa rappresenta la fanciullezza per l'ambasciatore di Israele in Italia Dror Eydar, lo ha spiegato lui stesso, insieme ai ricordi personali, al parterre della preview: «Tutta la nostra vita non è che una nota a margine della nostra infanzia. E l'adulto non è che l'impronta del paesaggio della propria infanzia». Alle sue spalle un'opera eloquente di Valerio Berruti, stesso autore de «La giostra di Nina», installazione che ruota poetica nella hall del Maxxi. Per il taglio del nastro condiviso arrivano il ministro per i Beni culturali Dario Franceschini, la soprintendente capitolina Maria Vittoria Marini Clarelli, il curatore dell'esposizione Ermanno Tedeschi. E tra gli ospiti Federico Sella, ad di Banca Patrimoni Sella & C., lo scrittore Marco David Benadì, Roberto Bilotti Ruggi d'Aragona con la figlia Viviana, la principessa Marina Pignatelli.

Roberta Petronio